



gione lirica dell'Arena Sferisterio.

Nascono divergenze fra le civiche Amministrazioni delle due città che assumono toni di vera e propria polemica, ma l'apparato organizzativo, che fa capo ad Ascoli, si rivela, evidentemente, più efficiente, poiché ben 19 sono i collezionisti (fra privati ed Enti pubblici) che aderiscono al progetto ascolano: fra questi, purtroppo non vi è Paolo Licini, il figlio dell'artista, che dichiara volutamente di volersi sganciare da qualsiasi iniziativa di stampo marchigiano, preferendo partecipa-

re, invece, insieme ad altri pochi collezionisti, ad una mostra di opere di Licini organizzata a Venezia dalla Fondazione Bevilacqua La Masa.

L'organizzazione ascolana, nel frattempo, si infittisce e si affina grazie ai contributi offerti dai membri del Comitato Promotore, creato per questa occasione, del quale fanno parte i rappresentanti dei tre Enti (Comune, Provincia e Cassa di Risparmio) associazioni culturali cittadine e altre organizzazioni rappresentative della vita cittadina e presieduto dall'As-

sessore alle attività culturali di Ascoli P. avv. L. Vicciè il cui impegno, sia da un punto di vista amministrativo che politico vero e proprio, si rivelerà determinante per il successo dell'intera operazione.

La programmazione culturale, la preparazione ed il coordinamento vengono affidati al critico Melloni ed al direttore della Civica Galleria d'Arte contemporanea prof. Malatesta, che già nella fase precedente avevano collaborato per avviare i contatti con i collezionisti e procedere alla scelta delle opere da esporre. Con l'adesione dello storico dell'arte Mario De Micheli, che detterà uno dei saggi introduttivi dello

splendido catalogo realizzato dalla Electa di Milano, casa editrice specializzata in pubblicazioni d'arte, si completa il Comitato Scientifico della mostra. Altri contributi al catalogo, da un punto di vista critico, biografico e metodologico, saranno offerti da Carlo Melloni, da Malatesta e dall'architetto Giovanni Corradetti, che curerà l'allestimento della Mostra nel Palazzo dei Capitani del Popolo.

Nella fase di lancio pubblicitario e poi di funzionalità organizzativa si rivela prezioso il contributo di iniziative e di attività dell'Azienda di Soggiorno e, in particolare, del suo direttore Raniero Paci, che anche in questo frangente può mettere a frutto la sua lunga esperienza. Va anche ricordata, quale efficiente responsabile della Segreteria e dell'Ufficio stampa della mostra, la signora Laura Melloni, nostra apprezzata collaboratrice.

A questo punto appare ormai chiaro che l'iniziativa ascolana è pronta per il decollo; manca solamente il beneplacito della Regione la quale, vista la perfetta organizzazione e la validità dei sostegni culturali che il Comitato Promotore di Ascoli Piceno è riuscito ad ottenere, riconosce la fattibilità dell'opera e dà il via ufficialmente all'operazione.

**Sopra: A questa foto forse si può dare una data precisa: quella del 17 Marzo 1957, che coincide con l'inaugurazione, nella Civica Pinacoteca di Ascoli Piceno, della "Mostra di grafica internazionale". Nell'immagine Licini è il secondo da sinistra; si riconoscono, tra gli altri, il pittore Ercolani, Umbro Apollonio, Luigi Dania, Carlo Paci, Wladimiro Tulli (di spalle), Alberto Peschi, Manlio Marinelli. A fianco: una foto di Osvaldo Licini della stessa epoca.**

